

Prof. Vincenzo Esposito
Via G. Nicotera,29/b
Tel. 0818798510 Mob. 3476372862
80069 Vico Equense (Na)

Caro Sindaco

Con questa nota voglio anticiparti ciò che ho da dirti nell'incontro che ti ho chiesto nelle qualità di presidente dell'Istituto SS. Trinità, in proroga.

L'Istituto SS. Trinità fu fondato con D.M del 1931 quale ente pubblico sotto il controllo del Ministero dell'Istruzione che nomina il Consiglio di Amministrazione con durata triennale, ne approva lo statuto, i bilanci e gli atti di straordinaria amministrazione. L'Istituto finchè svolge le sue funzioni (convitto femminile e scuole) è proprietario dell'immobile ma in caso di cessazione esso torna al patrimonio dello Stato e il Ministero dell'Economia e Finanza ne dispone come meglio crede.

L'Istituto ha cessato le sue funzioni fin dal 1980 con la chiusura dell'Educatore e, dal 2000, con la chiusura delle scuole paritarie che gestiva. Il Ministero dell'Istruzione ha voluto ignorare questo per consentire, attraverso gli affitti, la soddisfazione dei debiti accumulati negli anni che nel 2000 ammontavano a circa due miliardi e mezzo di lire. Oggi il debito residuo verso l'Equitalia è di circa 200.000 euro che vengono scontati con ratei mensili di € 2.740. Questa somma viene coperta soltanto in parte dagli affitti di Vitale e Teatro Mio (circa 1700 euro mensili in totale).

Non vi sono altri introiti perchè i locatari (Comune, Fondazione ITS-BACT e Polo Scolastico Manzoni), pur detenendo quasi tutto l'edificio tranne la biblioteca, l'archivio, la segreteria e la presidenza dell'Istituto, non pagano canoni e non contribuiscono alle spese (il Comune paga elettricità e acqua per tutti). Il pagamento degli affitti consentirebbe l'inizio di un restauro dell'immobile, sottoposto alla tutela del Ministero dei Beni culturali. Esso è in uno stato pietoso e con danni alla struttura che risalgono al terremoto del 1980 e alle mancate manutenzioni successive. La Giunta comunale nel 1993 destinò parte dei fondi della L.219 alle riparazioni dell'immobile ma la commissione comunale per la L.219 emise parere sfavorevole e, pertanto, quei fondi non sono mai stati spesi.

Il Comune è il maggiore occupante, in quanto ha in comodato modale la chiesa (contratto decennale del 2000) e affitti per le scuole (trasferite), per la biblioteca, per il centro anziani, per l'incubatore d'impresie (canone annuo di € 132.208). La motivazione del mancato versamento dei canoni mensili è il mancato pagamento delle imposte sui fabbricati da parte dell'Istituto. Si è voluto stabilire un nesso tra gli obblighi dell'affitto con il pagamento delle imposte che è del tutto improprio. Inoltre, il Comune è venuto meno alla clausola che prevede la cessazione immediata del contratto nel caso che non si fosse realizzato l'incubatore d'impresie; mantiene l'affitto dei locali per le scuole che invece sono utilizzati da estranei senza alcun atto ufficiale, che comunque sarebbe invalido. Si tenga presente che l'occupazione dell'edificio per compiti diversi dai suoi fini istituzionali può portare *ipso facto* all'estinzione dell'Istituto e il ritorno della piena proprietà allo Stato.

Il comportamento dell'Amministrazione comunale nei confronti dell'Istituto e del superiore Ministero non gioca certo a favore di una cessione al Comune dell'intero immobile. Infatti, oltre al mancato versamento dei canoni e all'uso improprio degli ambienti, va sottolineato: l'ostilità della passata Giunta a questa Amministrazione; le ordinanze disposte per lavori urgenti non eseguiti dall'Ente comunale o sospesi senza che fossero terminati; la mancata sostituzione dei tubi di cemento amianto appaltata; gli accordi a danno dell'Istituto sottoscritti dal Sindaco e dai consiglieri di questo Ente senza neanche informare il presidente che è l'unico rappresentante legale nei confronti dell'Amministrazione comunale; e quant'altro.

Sia il MIUR che il MEF hanno disposto ispezioni che si sono concluse con l'accertamento che l'Istituto non svolge più le sue funzioni per le quali ha ottenuto il patrimonio. Gli ispettori hanno acquisito anche la mia proposta di trasferire al Comune il bene, inserendola nelle loro relazioni. L'Amministrazione comunale non ha (per quanto sappia) ancora fatto formale richiesta di cessione del bene e si è limitata ad auspicare con delibera consiliare una legge che affidi al Comune la realizzazione dei fini dell'Istituto. Finora le mie sollecitazioni tese a realizzare rapporti fra i due enti, tali da favorire il trasferimento, sono state inutili e, anzi, hanno sortito come effetto ostacoli ed insulti. Le mie proposte di iniziative nella direzione del soddisfacimento della volontà popolare, tesa ad ottenere la valorizzazione del complesso immobiliare, non hanno ottenuto mai un cenno da parte dei destinatari. Non ho potuto ottenere neanche la restituzione della Chiesa nelle condizioni in cui fu presa in consegna dall'Amministrazione comunale del tempo.

Il Comune non è estraneo alle altre occupazioni dell'immobile. Infatti, l'Amministrazione comunale propose, con delibera di Giunta, al commissario e poi presidente dell'Istituto (vice segretario nazionale del Partito NDC) sig. Aniello Di Vuolo, la costituzione nell'Istituto della Fondazione ITS-Bact e vi aderì nominando un suo delegato nel CdA. La Fondazione si è appropriata, col tacito consenso del Comune suo associato, con contratto di comodato gratuito (sottoposto a esame giudiziario), per dieci anni, di ben dodici ambienti dell'Istituto senza farne uso e stabilendovi la sua sede legale. Lo stesso presidente dell'Istituto sottoscrisse contratto di locazione al Polo Scolastico "Manzoni" dopo l'estromissione dell'Istituto IPSSAR; l'Amministrazione comunale favorì questa nuova immissione nell'Istituto anche concedendo al locatario il restauro della parte occupata, nonostante le anomalie evidenti.

La situazione attuale impedisce sia la realizzazione dei fini statuari dell'Ente che rappresento sia una diversa destinazione del complesso monumentale, anche perchè le condizioni dell'edificio non consentono di realizzare alcunchè senza preventivi interventi di restauro e adeguamento. E' mio modesto avviso che altra dovrebbe essere la politica dell'Amministrazione comunale se è vero che voglia ottenere la gestione del patrimonio dell'Istituto.

Credo che da questa succinta nota Lei abbia sufficienti motivi per affrontare le problematiche da me evidenziate e avviare un programma che impegni la sua Amministrazione per un avvenire del complesso utile alla città.

Resto a sua disposizione.

Distinti saluti
Vincenzo Esposito